



MOVIMENTO PER LA VITA



**23°
CONCORSO
SCOLASTICO
EUROPEO**

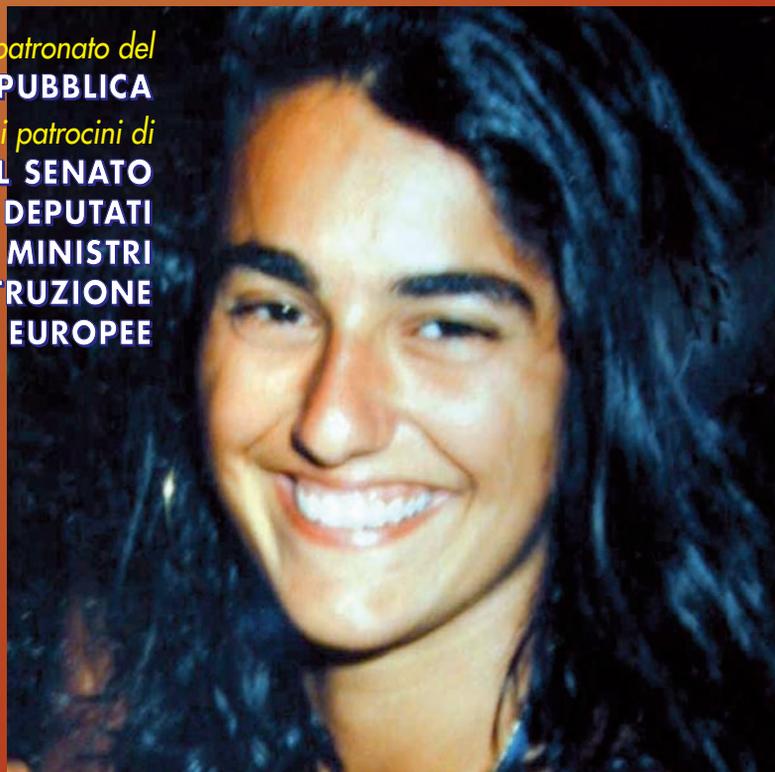
1 OTTOBRE 2009 - 31 MARZO 2010

Europa, meditazione sulla dignità umana

con l'alto patronato del
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

con i patrocinii di

- PRESIDENTE DEL SENATO
- PRESIDENTE CAMERA DEI DEPUTATI
- PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI
- MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
- MINISTRO DELLE POLITICHE EUROPEE



in collaborazione con AGE, AGESC, FIDAE, UCIIM, USMI scuola e cultura

Cari professori, cari studenti

Da 23 anni ripetiamo nelle scuole italiane l'iniziativa, che ora proponiamo per il 2009-2010. Siamo convinti che si tratta di uno strumento di significativa efficacia educativa. Lo scopo fondamentale è quello di stimolare nei giovani riflessioni e approfondimenti sui valori fondamentali della vita sociale e personale.

L'orizzonte europeo è sempre stato presente: per questo il Concorso è denominato "europeo", sia per i temi proposti, sia per il premio consistente in una visita al Parlamento europeo di Strasburgo. Il premio non è una semplice gita, perché consente una conoscenza diretta degli obiettivi e del lavoro che accompagnano la costruzione di quella unità europea che i padri fondatori, De Gasperi, Schumann, Adenauer, Monnet pensarono come grande baluardo della pace e dei diritti umani.

Come risulta dai titoli dei vari Concorsi succedutisi negli anni il tema dell'Europa è sempre stato collegato a qualche evento di attualità sullo sfondo di quella che può chiamarsi "cultura della vita".

L'Unione europea non può essere pensata soltanto come uno spazio economico (mercato, concorrenza, moneta unica...). Non è immaginabile una Europa che sia davvero costruttrice di pace e promotrice dei diritti umani se non sa dare una risposta al senso del vivere umano.

L'argomento scelto questo anno può considerarsi la sintesi di tutti quelli proposti in passato. Infatti, il fondamento di tutti i diritti umani (vedi in particolare i Concorsi dell'87, 89, 90, 98), dell'eguaglianza (vedi i Concorsi del 1995 e del 1997), della libertà (Concorso del 1991) è la dignità umana. Essa è particolarmente rivelata dalla famiglia (vedi i Concorsi del 1992, 1994, 1999, 2003) e deve essere l'obiettivo della scienza (vedi il Concorso del 2005). In questo dossier, perciò, ripresentiamo qualche documento che era già stato pubblicato nei precedenti.

L'attualità del tema è dimostrata da molti eventi.

Sta per entrare in vigore il Trattato di Lisbona, un laborioso documento che dovrebbe dare un nuovo slancio alla costruzione dell'Unione europea. Nell'art. 2 di tale Trattato si legge che "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana...". In Italia la legge 169 del



2008 ha introdotto l'insegnamento di una nuova materia: "cittadinanza e costituzione" per gli studenti di ogni ordine e grado: dall'infanzia alle superiori. I programmi richiamano sempre l'attenzione dei docenti, in primo luogo, sulla dignità umana, come elemento di insegnamento, approfondimento e verifica dei risultati raggiunti.

Tra gli argomenti più inquietanti che hanno riempito le prime pagine dei giornali e i programmi televisivi vi è stata la tragica vicenda di Eluana Englaro. Essa ha suscitato un vivacissimo dibattito, tuttora in corso, sul significato della vita e della libertà. Nel Parlamento è in

corso di approvazione una legge sulla fine della vita. Fino a che punto l'uomo deve essere curato? La vita umana è un bene indisponibile? Vi è o no un "diritto alla morte"? Che cos'è l'accanimento terapeutico? Le persone incoscienti hanno lo stesso valore delle persone coscienti? Sono domande alle quali non è possibile dare una risposta solida se prima non si medita sul significato della vita umana. Giovanni Paolo II nella grande enciclica sulla vita, l'*Evangelium vitae*, ha scritto che "i momenti più emblematici della vita umana sono il nascere e il morire". Proprio di fronte all'uomo che compare nel mondo dell'esistenza, e a quello che si avvia a scomparire dal tempo e dallo spazio è ineliminabile la domanda sul senso del vivere umano.

Sul versante del nascere all'antico dramma dell'aborto si è aggiunto quello degli embrioni generati artificialmente e destinati in gran numero non alla nascita, ma alla morte, quando vengono selezionati, sottoposti a sperimentazioni, distrutti, senza considerare, tra l'altro, la grande quantità che si perde per effetto del carattere non naturale del concepimento. Inoltre ai tradizionali metodi di interruzione della gravidanza altre modalità si aggiungono: l'aborto chimico provocato con la Ru486 e con la "pillola del giorno dopo" ha rinnovato polemiche e passioni. Di nuovo è in gioco il concetto di dignità umana. Essa indica l'uguale valore di ogni essere umano, oppure è una qualità che può essere acquistata o perduta, esserci o non esserci, avere una misura maggiore o minore?

Sotto il profilo della dignità umana al nascere e al morire può essere accostata oggi, in certo modo, la situazione del "fuggire". Dicono che nel Mediterraneo, tra le coste africane ed europee, siano annegati negli ultimi anni alme-



NEL NOME DELL'UOMO

no duemila disperati in fuga dalla loro terra, cioè in fuga dalla fame, dalla paura, dalla violenza. Non ne conosciamo il nome, la nazionalità, la storia. Non ne sappiamo nulla. E' facile ignorarli o, almeno, dimenticarli rapidamente, come se non fossero mai esistiti. Ma erano anche essi partecipi della comune dignità umana?

In Italia e in tutta Europa è vivissimo il problema dell'immigrazione. L'unità dei 27 Paesi, dal Baltico al Mar Nero, dal Mediterraneo al Mare del Nord, dall'Atlantico fino alla grande pianura russa, rende uniche le frontiere. Il principio di libera circolazione in Europa consente a chi sbarca in Italia, Grecia o Spagna, di recarsi liberamente in qualunque parte dell'Unione. Il problema è dunque europeo. Le coste di Lampedusa, della Sicilia, della Calabria, della Puglia, sono confini europei. Si invocano regole che mettano insieme la difesa delle frontiere e l'accoglienza di chi chiede asilo. Ma al fondo emerge, ancora, la questione della dignità umana. Uomini in fuga: sono come noi? Hanno il nostro stesso diritto alla vita?

Come si vede il tema della "dignità" è ricchissimo, ma anche complesso. Che significa "dignità umana"? Quale ne è il contenuto? Quale l'origine e il fondamento? Quali le conseguenze?

L'età dell'adolescenza e della prima giovinezza è quella in cui affiorano i perché fondamentali sul senso del vivere. Il Concorso vuole essere un sussidio didattico tanto più utile se messo a disposizione non solo direttamente degli studenti, ma anche dei docenti, per aiutare a trovare risposte serie e convincenti. Ai giovani si chiede una riflessione personale, che può essere svolta a casa o in classe, nella forma di un tema, o di una indagine, o di un elaborato grafico.

Sono possibili anche ricerche collettive, ma in tal caso, l'eventuale premio potrà essere assegnato ad un solo studente scelto da coloro che hanno partecipato al lavoro.

Questo dossier intende stimolare la riflessione. Non deve essere parafrasato: esso domanda solo un libero confronto coi documenti, i fatti e le valutazioni che vi sono espressi.

questo dossier è un supplemento
a *Siallavita* di ottobre 2009
registrazione n.255 del 19/6/1978 - Tribunale di Milano
direttore Pier Giorgio Liverani
redazione: LungoTevere dei Vallati 2, 00186 Roma -
06.6830.1121 - siallavita@mpv.org

Il Movimento per la vita trae la sua origine dall'esperienza del primo Centro di aiuto alla vita sorto a Firenze nel 1975. È attualmente costituito dalla federazione di 316 Centri di aiuto alla vita e 282 movimenti locali. Il suo fine è la promozione e la difesa della dignità di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale. Promuove, insomma, una cultura della vita che dia un fondamento di ragione e di amore all'intera società.

Giovanni Paolo II nell'*Evangelium vitae* ha scritto: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità!" Questa cultura della vita, dell'accoglienza e dell'eguaglianza nei confronti dei più deboli ed indifesi, prima di tutto del bambino concepito e delle loro mamme, è diffusa anche mediante attività di formazione, attraverso pubblicazioni, iniziative legislative e sociali, convegni scientifici, concorsi scolastici.

Il Movimento - associazione laica, che però conosce la forza della visione religiosa della vita - propone la vita umana come valore civile percepibile con la ragione e come fondamento dell'intera società e sa che la vita si difende con azioni concrete di solidarietà, con una cultura della vita che passi attraverso la mente e il cuore degli uomini. Inoltre in tutta Italia esistono gruppi di giovani del Movimento sia nell'università sia nelle scuole superiori. Giovani che, sempre in costante aggiornamento sulle tematiche della vita e della bioetica, crescono alla palestra dei diritti umani e si impegnano in attività di sensibilizzazione, corsi, conferenze e tante altre iniziative volte a sensibilizzare la comunità sul valore della vita umana. Per saperne di più e per condividere momenti di formazione ed amicizia visita il sito: www.mpv.org

Il metodo della condivisione. Il figlio si salva non già "contro, ma insieme" alla madre, la quale va aiutata a ritrovare il senso dell'accoglienza che è dentro di sé. Sono ormai migliaia le telefonate ricevute dal numero verde Sos vita (8008.13000), mentre 110mila sono i bambini nati grazie all'aiuto prestato alle loro mamme dai Centri di aiuto alla vita che hanno assistito oltre 600mila donne. Infatti aiutare il figlio a nascere significa aiutare anche la madre. È un fatto che nessuna donna si è mai pentita di non aver abortito e che il Movimento riceve continuamente espressioni di ringraziamento delle mamme.



DICHIARAZIONE UNIVERSALE

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è stata approvata a Parigi il 10 dicembre 1948 da tutti gli Stati che allora facevano parte dell'Onu, con solo otto astensioni e nessun voto contrario. È stato scritto (Vitta, "Codice degli Atti internazionali sui Diritti dell'Uomo") che "per il momento in che è stata emanata, per le discussioni che l'hanno preceduta, per la vasta eco che ha suscitato, per i successivi atti internazionali che ad essa si sono ispirati, essa costituisce un evento che ben può dirsi di portata storica".

La ragione per cui si giunse alla elaborazione della Dichiarazione è indicata in un passaggio del suo preambolo: "considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità". Chiaramente si allude agli orrori della seconda guerra mondiale (1939 -1945), terminata pochi anni prima, ai campi di sterminio, alle teorie razziste, alla concezione totalitaria dello Stato, alla visione violenta dei rapporti internazionali. Quel documento era pensato come un patto tra tutti i popoli affinché quelle terribili cose non si verificassero più. Vi era, dunque, la condanna del passato, ma anche l'indicazione del punto di partenza per ricostruire un futuro migliore.

In effetti il pensiero di coloro che firmarono quel documento non era soltanto carico di dolore se rivolto al passato; era anche estremamente preoccupato se rivolto al futuro. Ad Hiroshima e Nagasaki la nuova arma totale, la bomba atomica, aveva già dimostrato la sua enorme capacità devastante; il contrasto durissimo tra l'occidente e l'oriente faceva seriamente temere una terza guerra mondiale, che sarebbe stata inevitabilmente atomica e che perciò avrebbe potuto distruggere l'intera specie umana, segnando così, assurdamente, la fine della storia. Perciò, la Dichiarazione Universale voleva essere il rimedio preventivo contro questo rischio estremo: un definitivo patto di pace. Infatti la Dichiarazione del 1948 non riguarda un singolo Stato, ma è universale (vale, cioè per tutti i tempi, tutte le Nazioni e tutti gli uomini). Essa non si limita a stabilire limiti al potere politico, ma costituisce un vero e proprio progetto di pace, a differenza di altri precedenti documenti, apparentemente simili: la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" che dette avvio, nel 1789, alla Rivoluzione francese, la "Dichiarazione dei diritti e dell'indipendenza" del 1776 nella lotta contro la madre patria inglese delle colonie americane che sarebbero divenute gli Stati Uniti e altri precedenti celebri atti che fanno parte della storia costituzionale britannica.

L'influenza della Dichiarazione universale sulla cultura contemporanea è stata enorme. Ha generato un gran numero di altre dichiarazioni e patti di natura internazionale a carattere universale ma riferentesi a particolari categorie di uomini (bambini, donne, disabili, rifugiati, etc.) oppure limitati ad aree geografiche particolari (Europa, America, Africa, mondo arabo, mondo islamico). Inoltre, quasi tutte le Costituzioni nazionali, approvate dal 1948 in poi, garantiscono i diritti umani e affermano la uguale dignità umana, la cui protezione e promozione sono talora dichiarate come fine essenziale dello Stato.

La parola della

Come viene trattata la dignità umana nei documenti più importanti del nostro tempo? Vediamone qualche esempio

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

(10 DICEMBRE 1948)

"Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo"

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

(7 DICEMBRE 2000 – 12 DICEMBRE 2007)

art. 1: "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata".

TRATTATO DI LISBONA

(13 DICEMBRE 2007)

art. 2: "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'eguaglianza e dello Stato di Diritto, principi che sono comuni agli Stati membri".

COSTITUZIONE ITALIANA

(27 DICEMBRE 1947)

Art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento degli inderogabili doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

COSTITUZIONE PORTOGHESE

(2 APRILE 1976)

Art. 1: Il Portogallo è una Repubblica sovrana, fondata sulla dignità della persona umana e sulla volontà popolare e impegnata nella sua trasformazione in una società senza classi.

Art. 2: La Repubblica portoghese è uno stato di diritto democratico, fondato sulla sovranità popolare, sul rispetto e la garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali e sul pluralismo democratico di espressione e di organizzazione politica...

Art. 16: I precetti costituzionali e legali relativi ai diritti fondamentali devono essere interpretati e integrati in autonomia con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

d'ordine modernità



Il palazzo
del Parlamento europeo
di Strasburgo

COSTITUZIONE SPAGNOLA

(27 DICEMBRE 1978)

Art. 10: La dignità della persona, i diritti inviolabili ad essa inerenti, il libero sviluppo della personalità, il rispetto della legge e dei diritti altrui sono il fondamento dell'ordine politico e della pace sociale.

Le norme relative ai diritti fondamentali e alle libertà che la Costituzione riconosce si dovranno interpretare secondo la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e i trattati ed accordi internazionali che in materia abbia ratificato la Spagna.

COSTITUZIONE FRANCESE

(28 SETTEMBRE 1955)

Preambolo: Il Popolo francese proclama solennemente la sua fedeltà ai diritti dell'uomo...

COSTITUZIONE REP. FEDERALE TEDESCA

(23 MAGGIO 1949)

Art. 1: Dignità umana, vincolo legislativo fondamentale del potere statale.

La dignità umana è intangibile. È dovere di ogni potere statale rispettarla e proteggerla.

Il Popolo tedesco riconosce quindi gli inviolabili e inalienabili diritti dell'uomo come fondamento di ogni comunità umana, della pace e della giustizia nel mondo.

COSTITUZIONE GRECA

(11 GIUGNO 1975)

Art. 1: Il rispetto e la protezione della dignità della persona umana costituiscono l'obbligo fondamentale dello Stato.



LE CARTE DEI DIRITTI

I DIRITTI IN EUROPA

Il Consiglio d'Europa, organismo diverso dall'Unione europea, ha elaborato fin dal 1950 la "convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali". Questo documento è già stato ratificato - ed è quindi vincolante - da tutti gli Stati che fanno parte del Consiglio di Europa, cioè da tutte le Nazioni dell'Europa geografica e quindi anche dai 27 Stati che fanno parte della Unione europea. La Convenzione attualizza per l'Europa la Dichiarazione universale del 1948. Il suo contenuto è giuridicamente vincolante. Ma l'Unione ha voluto segnalare in modo autonomo il suo attaccamento specifico ed essenziale ai diritti umani con la "**Carta dei diritti fondamentali**", che ha davvero un contenuto "Costituzionale", perché enuncia l'insieme dei diritti civili, politici, economici, sociali dei cittadini europei e di tutte le persone che si trovano all'interno dell'Unione. Si legge nel preambolo di tale Carta: "I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni. Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto. Essa pone la persona al centro della sua azione".

La "**Carta dei diritti fondamentali della Unione europea**" è stata firmata a Nizza il 7 dicembre 2000. Perciò, è chiamata anche "Carta di Nizza". Non essendo allora oggetto di un Trattato ratificato, essa non aveva valore vincolante, ma, per segnalare l'importanza storica essa è stata solennemente "proclamata" nel Parlamento europeo il 13 dicembre 2007, ma solo la ratifica del Trattato di Lisbona la renderà vincolante.

IL TRATTATO DI LISBONA. All'inizio del secolo attuale prese forza l'idea di accelerare e ordinare con chiarezza l'Unità europea redigendo una Costituzione dell'Europa. Dopo un lungo periodo di preparazione, che coinvolse Parlamenti nazionali e governi oltre alle Istituzioni europee a Roma, il 29 ottobre 2004 fu sottoscritto il "Trattato Costituzionale". Ma il voto contrario, nel 2005, degli elettori francesi ed olandesi impose un periodo di riflessione conclusosi con un nuovo differente Trattato firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007. Questa nuova convenzione mantiene i profili costituzionali dell'atto firmato a Roma, ma costituisce comunque un importante passo avanti sulla strada dell'unità europea e della sua democratizzazione, soprattutto perché aumenta i poteri del Parlamento e rende più funzionali le strutture preposte alla politica interna ed estera.

Il Trattato di Lisbona dovrebbe entrare in vigore verso la fine del 2009, ma al momento in cui questo dossier viene pubblicato questo esito è ancora incerto perché manca la ratifica della Repubblica Ceca.

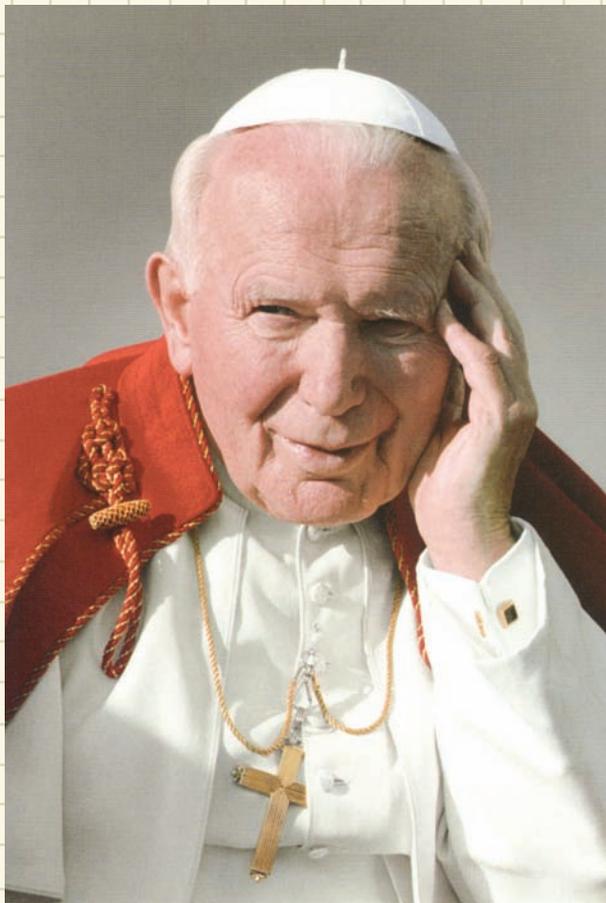
L'anima dell'Europa in Giovanni Paolo II

Giunto al termine del mio pellegrinaggio in terra spagnola, ho desiderato sostare in questa splendida cattedrale, così strettamente vincolata all'apostolo Giacomo e alla fede della Spagna. Permettetemi che prima di tutto ringrazi vivamente Sua Maestà il Re, per le significative parole che mi ha appena rivolto.

Questo luogo, così caro alla pietà dei galleggi e di tutti gli spagnoli, è stato nei secoli un punto di attrazione e di convergenza dell'Europa e di tutta la Cristianità. Per questo ho voluto incontrare qui gli illustri rappresentanti di organismi europei, dei vescovi e delle organizzazioni del continente. A tutti rivolgo il mio deferente e cordiale saluto, e con voi desidero riflettere questa sera sull'Europa.

Il mio sguardo interiore si distende in quest'ora, su tutto il continente europeo, sull'immensa rete delle vie di comunicazione che congiungono tra loro le città e le Nazioni che lo compongono; e rivedo i cammini che, fin dall'Età di Mezzo, convogliarono e convogliano a San Giacomo di Compostela – come dimostra l'Anno Santo che si celebra quest'anno – folle innumerevoli di pellegrini, attratti dalla devozione verso l'Apostolo.

Fin dai secoli XI e XII, sotto l'impulso dei monaci di Cluny, i fedeli di ogni parte d'Europa, convennero in folle sempre più numerose al sepolcro di San Giacomo, prolungando fino al luogo che allora era considerato "Finis Terrae" quel celebre "camino del Santiago", che già gli spagnoli percorrevano come pellegrini, trovando lungo la via assistenza e alloggio presso figure esemplari di carità, come San Domenico de la Calzada e San Giovanni Ortega, o in luoghi come il



Santuario della Madonna della Strada.

Qui convenivano dalla Francia, dall'Italia, dal Centro-Europa, dai Paesi nordici, dalle Nazioni slave, cristiani di tutte le condizioni sociali: dai regnanti ai più umili abitanti di villaggio; cristiani di tutti i livelli spirituali: dai santi, come Francesco D'Assisi e Brigida di Svezia (per non parlare dei Santi Spagnoli), ai peccatori pubblici in cerca di penitenza.

L'intera Europa si è ritrovata attorno alla "memoria" di Giacomo in quegli stessi secoli nei quali essa si costruiva come continente omogeneo e spiritualmente unito. Per questo lo stesso Goethe affermerà che la coscienza dell'Europa è nata pellegrinando.

Il pellegrinaggio di Santiago fu uno degli elementi forti che favorivano la comprensione reciproca di

popoli europei tanto diversi, quali erano i latini, i germani, i celti, gli anglosassoni e gli slavi. Il pellegrinaggio avvicinava, di fatto, metteva in contatto e univa tra loro quelle genti che, di secolo in secolo, raggiunte dalla predicazione dei testimoni di Cristo, abbracciavano il Vangelo e contemporaneamente, si può dire, emergevano come popoli e nazioni.

La storia della formazione delle nazioni europee corre parallela a quella della loro evangelizzazione; fino al punto che le frontiere europee coincidono con quelle della penetrazione del Vangelo. Dopo venti secoli di storia, nonostante i sanguinosi conflitti che hanno contrapposto tra loro i popoli d'Europa, e nonostante le crisi spirituali che hanno segnato la vita del continente – fino a porre alla coscienza del nostro tempo gravi interrogativi sulle sorti del suo futuro – si

LE TAPPE DELL'ALLARGAMENTO

1951: ITALIA, GERMANIA, FRANCIA, BELGIO, OLANDA, LUSSEMBURGO

1973: GRAN BRETAGNA, IRLANDA, DANIMARCA

1981: GRECIA

1986: SPAGNA, PORTOGALLO

1995: AUSTRIA, FINLANDIA, SVEZIA

2004: CIPRO, ESTONIA, LETTONIA, LITUANIA, MALTA, POLONIA, REPUBBLICA Ceca, SLOVACCHIA, SLOVENIA, UNGHERIA

2007: ROMANIA, BULGARIA.

deve ancora affermare che l'identità europea è incomprendibile senza il Cristianesimo, e che proprio in esso si ritrovano quelle radici comuni dalle quali è maturata la civiltà del vecchio continente, la sua cultura, il suo dinamismo, la sua intraprendenza, la sua capacità di espansione costruttiva anche negli altri continenti; in una parola, tutto ciò che costituisce la sua gloria.

E ancor oggi, l'anima dell'Europa rimane una, perché, oltre alle comuni origini, vive di comuni valori cristiani e umani; come quelli della dignità della persona umana, del profondo sentimento della giustizia e della libertà, della laboriosità dello spirito di iniziativa, dell'amore alla famiglia, del rispetto della vita, della tolleranza, del desiderio di cooperazione e di pace che la caratterizzano.

Volgo il mio sguardo all'Europa come al continente che ha più contribuito allo sviluppo del mondo, tanto sul piano delle idee quanto su quello del lavoro, delle coscienze e delle arti. E, mentre benedico il Signore per averlo illuminato con la sua luce evangelica fin dalle origini della predicazione apostolica, non posso tacere lo stato di crisi in cui esso si dibatte, alle soglie del terzo millennio dell'era cristiana.

Parlo a rappresentanti di organizzazioni nate per la cooperazione europea, e a fratelli nell'Episcopato delle diverse Chiese locali d'Europa. La crisi investe sia la vita civile che quella religiosa. Sul piano civile, l'Europa è divisa. Innaturali fratture privano i suoi popoli del diritto di incontrarsi tutti reciprocamente in un clima di amicizia, e di congiungere liberamente i loro sforzi e le loro genialità in servizio di una convivenza pacifica e di un rapporto solidale alla soluzione dei problemi che affliggono altri continenti. La vita civile è anche segnata dalle conseguenze di ideologie secolaristiche,



L'UNIONE EUROPEA

COME FUNZIONA

Alla fine della seconda guerra mondiale (1945) l'Europa era un cumulo di macerie, era sconfitta e povera, era divisa in due blocchi contrapposti: l'oriente comunista dominato dall'URSS e l'occidente influenzato dagli Stati Uniti d'America. L'idea di unificare l'Europa costituisce un grandioso progetto politico. In passato solo la sopraffazione, la conquista e la guerra avevano portato alla fusione di entità nazionali diverse. Ora, invece, il progetto dei padri fondatori (De Gasperi in Italia, Adenauer in Germania, Shumann in Francia) promuoveva un processo di unificazione fondato soltanto sulla ragione e su un comune ideale di pace.

Non bisogna confondere l'Unione europea con il Consiglio d'Europa che è un organismo intergovernativo, che opera soltanto sul piano del diritto internazionale, ed è composto da tutti i paesi dell'Europa geografica. La prima, invece, costituisce, ormai un organismo sopranazionale, dotato di poteri legislativi e di una sovranità che in certi ambiti e con determinati limiti, si impone anche agli Stati membri.

L'Unione comprende oggi 27 Stati che ne sono entrati a far parte in tappe successive (VEDI LO SCHEMA IN QUESTA PAGINA), ha un territorio di 4.329.000 Km quadrati e una popolazione di quasi 500 milioni di abitanti.

Nel corso degli anni, oltre all'allargamento dell'Unione (non ancora terminato), si è verificato un "approfondimento" delle sue strutture, attraverso Trattati, che segnano tappe della costruzione europea tuttora in corso (VEDI LO SCHEMA IN QUESTA PAGINA).

Non è questa la sede opportuna per descrivere le funzioni degli organi dell'Unione (Parlamento, Commissione, Consiglio europeo, Consiglio dei ministri, Corte di Giustizia, Corte dei Conti, Banca Centrale, Comitato delle Regioni, Comitato economico e sociale). La macchina europea è particolarmente complessa.

Fino ad oggi essa ha percorso soprattutto la strada dell'economia, del mercato, della concorrenza. Ma la sua ambizione è di andare oltre e di percorrere anche la strada dei valori.

Perciò è di particolare rilievo il riferimento primario alla dignità umana.

I PRINCIPALI TRATTATI EUROPEI

PARIGI, 18 APRILE 1951: Costituzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA);

ROMA, 25 MARZO 1957: costituzione della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea per l'energia atomica (Euratom)

LUSSEMBURGO, 2-4 DICEMBRE 1984: modifica del Trattato di Roma (Atto unico europeo);

MAASTRICHT, 7 FEBBRAIO 1991: Trattato dell'Unione europea

AMSTERDAM, 2 OTTOBRE 1998: ulteriore riforma delle istituzioni europee

NIZZA, 26 FEBBRAIO 2001: Trattato che ha introdotto ulteriori riforme istituzionali

LISBONA, 13 DICEMBRE 2007: nuovo Trattato che semplifica ed estende i poteri dell'Unione. È in corso la ratifica da parte degli Stati membri.

la cui estensione va dalla negazione di Dio o dalla limitazione della libertà religiosa, all'importanza preponderante attribuita al successo economico rispetto ai valori umani del lavoro e della produzione; dal materialismo ed edonismo, che intaccano i valori della famiglia feconda e unita, della vita appena concepita, della tutela morale della gioventù, a un "nichilismo" che disarmava le volontà dal fronteggiare problemi cruciali come quelli dei nuovi poveri, degli emigrati, delle minoranze etniche e religiose, del sano uso dei mezzi di comunicazione di massa, mentre arma le mani del terrorismo.

Anche sul piano religioso l'Europa è divisa. Non tanto né principalmente in ragione delle divisioni avvenute lungo i secoli, quanto per la defezione di battezzati e credenti dalle ragioni profonde della loro fede e dal vigore dottrinale e morale di quella visione cristiana della vita, che garantisce equilibrio alle persone e alla comunità.

Per questo, io, Giovanni Paolo, figlio della Nazione polacca, che si è sempre considerata europea, per le sue origini, tradizioni, cultura e rapporti vitali, slava tra i latini e latina tra gli slavi; io, successore di Pietro nella sede di Roma, sede che Cristo volle collocare in Europa e che l'Europa ama per il suo sforzo nella diffusione del Cristianesimo in tutto il mondo; io Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale, da Santiago, grido con amore a te, antica Europa: "Ritrova te stessa. Sii te stessa. Riscopri le tue origini. Ravviva le tue radici. Torna a vivere dei valori autentici che hanno reso gloriosa la tua storia e benefica la tua presenza negli altri continenti. Ricostruisci la tua unità spirituale, in un clima di pieno rispetto verso le altre religioni e le genuine libertà.

LA CHIESA E LA DIGNITA' UMANA

"DIGNITAS PERSONAE"

CONGREGAZIONE

PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

(8 SETTEMBRE 2008)

N. 1: "Ad ogni essere umano, dal concepimento alla morte naturale, va riconosciuta la dignità di persona"

GIOVANNI PAOLO II AI GIOVANI DEL MPV

(DICEMBRE 1987)

"L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito. Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità: quella di essere luogo, dove la persona, ogni persona, è affermata nella sua incomparabile dignità".



In memoria di San Giacomo

Santiago de Compostela è da sempre
luogo simbolo della cristianità e dell'Europa

Rendi a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. Non inorgogliarti delle tue conquiste fino a dimenticare le loro possibili conseguenze negative; non deprimerti per la perdita quantitativa della tua grandezza nel mondo o per le crisi sociali e culturali che ti percorrono. Tu puoi essere ancora faro di civiltà e stimolo e di progresso per il mondo. Gli altri continenti guardano a te e da te si attendono la risposta che San Giacomo diede a Cristo: "Lo posso".

Se l'Europa sarà una, e può esserlo con il dovuto rispetto per tutte le differenze, ivi comprese quelle dei diversi sistemi politici; se l'Europa tornerà a pensare, nella vita sociale, con il vigore che possiedono alcune affermazioni di principio come quelle contenute nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, nella Dichiarazione europea dei diritti dell'uomo, nell'Atto finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa; se l'Europa tornerà ad agire, nella vita più propriamente religiosa, con il dovuto riconoscimento e rispetto di Dio, nel quale si fonda ogni diritto e ogni giustizia; se l'Europa aprirà di nuovo le porte a Cristo e non avrà paura di aprire alla sua salvatrice potestà i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi della cultura, della civiltà dello sviluppo (cfr. discorso di Giovanni Paolo II, 22 ottobre 1978), il suo futuro non rimarrà dominato dall'incertezza e dal timore, ma si aprirà ad una nuova stagione di vita, sia interna che esteriore, benefica e determinante per il mondo intero, sempre minacciato dalle nubi della guerra e dal possibile uragano dell'olocausto atomico.

GIOVANNI PAOLO II
SANTIAGO DE COMPOSTELA
9 novembre 1982

Ma cos'è questa dignità umana?

L'espressione "dignità umana" è divenuta la parola d'ordine della modernità. La ripetono solennemente tutte le Carte internazionali e costituzionali. Ma vi è un problema grave. Che cosa si intende per "dignità umana?"

Una cosa è certa: secondo i Trattati e le Costituzioni, essa è il fondamento dell'uguaglianza.

E' degno chi ha valore, chi è importante, che merita stima, lode e onore. Un tempo c'erano i dignitari di corte, le persone importanti perché stavano vicine al Re.

La dignità umana indica che vi è nell'uomo una grandezza, un qualcosa di importante, che lo rende diverso da qualsiasi altra entità creata, piante, minerali, animali. Ma si può distinguere nel senso di una dignità umana maggiore o minore? Certamente no, altrimenti verrebbe meno quella eguaglianza di cui proprio la dignità umana è posta a fondamento.

Ciò significa che la dignità di ogni essere umano è sempre la massima possibile. E' così alta che non se ne può fare una valutazione in un di più ed un di meno.

Come spiegare questo fatto alquanto misterioso?

Il grande filosofo Emanuele Kant ha risposto: "l'uomo è sempre fine mai mezzo". Le cose possono essere strumenti, ma l'uomo non deve essere mai strumento.

Il prof. Luigi Lombardi Vallauri ha scritto un breve saggio dal titolo: "La vita umana: una meraviglia", in cui dimostra scientificamente e razionalmente che tutto l'universo, con i suoi immensi spazi e con l'evoluzione che lo contrassegna coi tempi in cui il nostro pensiero si smarrisce, ha per scopo la presenza dell'uomo. Nell'uomo l'universo prende significa-

to. Jean Guittou, accademico di Francia, rispose un volta a Francois Mitterand, presidente della Repubblica francese, che gli chiese cosa fosse essenziale per diventare credente: "scegliere tra l'assurdo e il mistero".

Se l'universo, tutto ciò che esiste insomma, non ha un senso allora siamo nell'assurdo. Ma se un significato e uno scopo vi è, allora questo è rilevato nell'uomo, in ogni singolo uomo. Ecco la grandezza, ecco la dignità. Nell'antico testamento leggiamo le straordinarie parole con cui il salmista, pieno di stupore, si interroga sulla propria umanità rivolgendosi a Dio: "Chi è l'uomo perché tu te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? Lo hai fatto come un meraviglia di gloria e di onore lo hai coronato". Giovanni Paolo II ha sintetizzato il pensiero cristiano sull'uomo dicendo che egli "è la sola creatura che Dio ha voluto per se stesso".

Madre Teresa di Calcutta con parole più semplici spiega la dignità umana meditando sull'inizio della vita umana quando ripete: "Quel piccolo bambino non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato". Di fronte a questa infinita origine e a questa destinazione di ogni singolo uomo non c'è né grande né piccolo, né bianco né nero, né intelligente né stupido, né cittadino straniero, né uomo né donna, né ricco né povero, né sano né malato, né ebreo né ario, né occidentale né orientale; c'è solo una sola uguale misteriosa grandezza.

E' davvero straordinario che anche chi non è cristiano o crede di non credere o ha una debole fede intuisce ugualmente il mistero e il valore dell'uomo e la sua conseguente eguaglianza.



Giovani deputati

I vincitori del Concorso 2008-2009 mentre, nel maggio scorso, partecipano ad una seduta simulata (ma completa di dibattito, votazioni e documento conclusivo) nell'aula del Consiglio d'Europa a Strasburgo

Quei miliardi di cellule sono solo un caso?

Come si chiamano tuo padre e tua madre? Elena? Carlo? Marco? Maria? Giovanni? Luigi Lombardi Vallauri, ha risposto: “no, i tuoi genitori si chiamano Immenso”. Il suo ragionamento collega tra loro due teorie moderne; quella della relatività, formulata per la prima volta da Albert Einstein, e quella dell’evoluzione, dovuta alle riflessioni di Darwin. La prima è di natura matematica ed è difficilissima a capirsi. Ma c’è un punto che ci interessa particolarmente. Essa vede una intima relazione tra lo spazio e il tempo. Per dirla in termini un po’ banali essa afferma che per aversi un tempo immenso occorre avere anche uno spazio immenso. Duemila anni, contati nei nostri calendari, sono qualcosa di minimo rispetto al tempo che sta alle nostre spal-

le. Quanto allo spazio la sua stupefacente vastità “è sotto gli occhi di tutti”, in senso letterale. Basta alzare gli occhi al cielo in una notte stellata. La scienza moderna ci rivela che la stella più vicina a noi, al di fuori del sistema solare, classificata negli atlanti astronomici con il nome di “Alfa Centauri”, si trova a quattro anni luce dalla terra.

Tu sai cos’è un “anno luce”, ma forse è meglio ricordarlo. La luce si propaga (“viaggia”) ad una velocità enorme. Gli scienziati dicono che è quella limite. Non si può avere mai una velocità più alta: 300mila chilometri al secondo.

Ciò significa che un raggio luminoso mentre tu dici “uno” fa sei volte e mezzo il giro del mondo. Moltiplica per 60 questa distanza ed hai un “minuto luce”, per 3600 ed

*Il vero Big Bang
è il concepimento
di ogni essere umano
a cui quel primo espandersi
della materia inanimata
era preordinato.
Il vero passaggio
dal non essere all'essere
è il concepimento
di ognuno di noi*



*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue
mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi*

(Sal 8, 5-8)

avremo una “ora luce”, per 86.400 e otterremo un “giorno luce”, per 31 milioni e 752 mila (31.752.000) ed ecco l’anno luce.

L’Alfa Centauri è la stella a noi più vicina, eppure la sua luce per arrivare a noi ci mette quattro anni. Ciò significa che noi vediamo ora l’Alfa Centauri come era quattro anni fa. Per avere una idea della enormità della distanza basti pensare che la luna dista da noi 300mila Km, cioè un solo secondo luce e il sole 8 minuti luce. L’Alfa Centauri è la stella esterna al sistema solare a noi più vicina!

Figuriamoci le distanze quando si parla di quelle lontane miliardi e miliardi di anni luce! Eppoi hanno scoperto che gli astri sono organizzati in galassie, che queste sono miliardi e che tra loro ci sono distanze misurabili in miliardi di anni luce...

Ma non dobbiamo fare un trattato di astronomia. Ci basta qualche modesto dato per sentire” l’immensità che ci sta intorno, sia come tempo, sia come spazio.

Adesso in questo smisurato ambiente spazio-temporale introduciamo la teoria dell’evoluzionismo. Qualcuno dice che non è stata ancora pienamente provata dal punto di vista sperimentale, ma indubbiamente i fossili umani e di animali che via via vengono trovati sembrano confermarla. Secondo questa teoria la vita è comparsa sulla terra in forme assolu-

tamente elementari ed è andata organizzandosi in forme sempre più complesse.

La forza che ha determinato le trasformazioni è ancora incerta: forse l’adattamento all’ambiente? La risposta a nuovi bisogni? La vittoria del più forte? Di sicuro l’evoluzione è stata lentissima. Ci sono voluti milioni e milioni di anni per arrivare nelle acque dei mari ai pesci partendo dai più minuscoli molluschi e microbi e poi altro tempo interminabile perché comparissero i rettili e poi gli uccelli, poi i mammiferi, quindi le scimmie, e tra queste quelle antropomorfe e infine l’uomo. Affinché l’uomo apparisse – secondo la teoria dell’evoluzione – c’è dunque voluto un tempo immenso.

Ma la teoria della relatività dice che un tempo immenso suppone uno spazio immenso.

Ecco perché di ogni bimbo che nasce si può dire che egli prima ancora di essere figlio dell’operaio e dell’industriale, del disoccupato o dell’onorevole, della postina o dell’attrice, della ragazza madre o della giornalista è fondamentalmente figlio dell’Immenso.

A questo punto bisogna pur dire che se l’incredibile immensità, perfezione, potenza del creato ha un senso, questo senso è l’uomo. Deve trattarsi di un significato meraviglioso se per realizzarlo è stato preparato un cantiere di enormi proporzioni e sono state impegnate tutte le risorse di una intelligenza inimmaginabile. Le leggi perfette della natura, il calore incredibile delle stelle, il moto degli astri, la struttura atomica della materia, la miniaturizzazione in cromosomi e geni della materia vivente, l’insondabile numero di specie vegetali ed animali, il succedersi delle stagioni con un rinnovarsi quasi infinito di foglie ed erbe, l’energia del sole, le notti e giorni, i ghiacci, il vento, il mare, i monti e i fiumi...

Risultato: Elena, Marco, Francesco, Maria, Alessia, Michele, Giovanna, Donatella, Olimpia, Lucia, Roberto, Marina, Emanuele, Linda, Michela, Giovanni, Donato, Benedetta, Raffaella, Luca, Caterina, Elia...

Tu, proprio tu sei il risultato!

La vita umana è davvero una meraviglia!

Pensa al tuo corpo. Certo, esso è meno veloce delle gazzelle, meno forte del giaguaro, non sa volare come l’aquila, né nuotare come il delfino. Ma la sua complessità e perfezione è molto più grande, tanto che puoi percorrere il mondo senza stancarti a velocità molto maggiore della gazzella, incutere terrore a tutti gli animali e spostare montagne di terra come il giaguaro non sa fare, trasvolare i cieli come l’aquila non può, attraversare gli oceani dove i delfini si arrenderebbero.

Il tuo corpo è cominciato nel momento stesso del concepimento e subito è stato una meraviglia. La scienza moderna ci fa conoscere ciò che prima non sapevamo. Addirittura attraverso le fibre ottiche e l’ecografia possiamo oggi avere la fotografia di come eravamo nel seno di nostra madre. L’inizio dell’esistenza di un uomo è qualcosa di miracoloso. Il grande cantiere dell’universo ha fatto scoccare la scintilla e subito inizia un altro cantiere che nell’estremamente piccolo costruisce il nostro corpo. Lasciamo parlare il filosofo Lombardi Vallauri: “La biologia molecolare ci dice che il corpo umano è composto di qualcosa come 100mila miliardi di cel-



lule. Ogni cellula, composta di migliaia di miliardi di molecole, è un enorme laboratorio chimico che compie, da solo, in perfetto automatismo, operazioni talmente sofisticate e precise da sfidare la descrizione e l'imitazione umana. In ognuno di questi laboratori, al centro, si trova il Dna, ossia il codice genetico, il manuale di istruzioni per la fabbricazione di tutte le possibili cellule dell'organismo nel suo insieme: un "testo" di circa quattro miliardi di caratteri, più o meno il numero di caratteri a stampa di una biblioteca contenente 4.000 libri come la Divina Commedia (...). Come rappresentarci con immagini una complessità così fantastica?

Possiamo provare con un paragone astronomico. La galassia in cui ci troviamo ha 100 miliardi di stelle. Le cellule del nostro corpo sono 1.000 volte più numerose delle stelle della galassia (...). L'infinità del corpo vivente dell'uomo è ben degna del suo spirito. Prodigiosa, almeno col metro umano, è poi la velocità e la precisione con cui il grattacielo biochimico uomo viene assemblato. Collocando un laboratorio (diciamo un container-cellula) al secondo occorrerebbero 100mila miliardi di secondi, ossia tra milioni di anni. Il corpo umano si auto assembla in nove mesi (...). È fabbricando anche tutti i pezzi: perché le cellule sono dei superlaboratori produttori di laboratori. Per assemblare ogni cellula, collocando al posto giusto una molecola al secondo, occorrerebbero alcune centinaia di migliaia di anni. Quindi per assemblare tutto il corpo umano a partire dalle molecole costituenti, sempre con una collocazione al secondo, occorrerebbe far prima lavorare in parallelo 100mila miliardi di cantieri monocellulari per alcune centinaia di migliaia di anni, poi far lavorare il gigantesco cantiere unificato dall'organismo per altri tra milioni di anni.

Il minimo che possiamo dire è che lo zigote, che fa tutto da sé in nove mesi nel grembo materno, come costruttore e organizzatore è molto bravo".

Questo splendido brano ci aiuta a capire il significato dell'inizio di ogni vita umana. Esso può essere paragonato all'iniziale big bang della creazione.

Quel "big bang" cosmico ha dato inizio all'universo affinché ci fosse un altro cominciamento di complessità e di perfezione superiore a quella che caratterizzano il tempo e lo spazio.

Il vero big bang è il concepimento di ogni essere umano a cui quel primo espandersi della materia inanimata era preordinato. Il vero passaggio dal non essere all'essere è il concepimento di ognuno di noi.

Qualcosa che prima non c'era comincia improvvisamente ad esistere ed qualcosa di straordinariamente diverso e superiore a tutto ciò che prima esisteva solo per preparare la sua origine.

L'"espansione" del big bang umano è rapidissima: già alla fine della terza settimana, quando ancora la mamma forse non conosce ancora la sua presenza, nel tenero corpo pulsa un piccolissimo cuore.

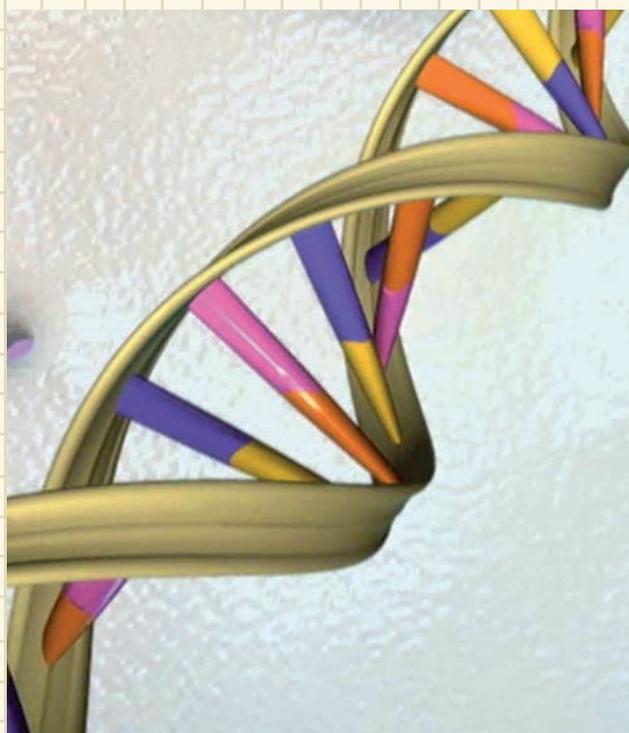
Ma la vita umana appare ancor più una meraviglia se riflettiamo sulla mente dell'uomo. "La vita umana – scrive ancora Lombardi Vallauri – è quel luogo della materia matura dove si accendono misteriosamente coscienza, pensiero, esperienza morale, manifestazioni di spiritualità contemplativa e creativa, nostalgie e dedizioni e tragedie d'amore, tutte cose che fanno

della vita umana una parte più grande dell'intero universo biologico e fisico che la contiene, un effetto che può "trascendere l'immensa causa da cui ha origine (...) la maestà ontologica dell'uomo come corpo e spirito vivente squalifica la distruzione di rango e di ruolo sociale, fa di ogni singola umanità una grandezza cosmica e più che cosmica...".

La visione religiosa innalza ancora di più il valore della vita umana, collocandola in una dimensione di infinito che già la scienza e la ragione hanno quasi toccato. L'uomo è creato da Dio per essere eterno, per partecipare della stessa vita del suo Creatore. Il cristianesimo aggiunge una parola ancora più grande: "Dio che è Amore ha creato l'uomo per amore. L'Amore è dunque la vocazione nativa di ogni essere umano".

Per questo Dio stesso si è fatto uomo e ha condiviso tutte le condizioni dell'uomo, fino alla sofferenza estrema e alla morte.

Per questo Dio è stato embrione, feto, neonato, bambino, ragazzo, giovane. Come tutti siamo stati e siamo... per questo cammina nella storia con noi.



Il patrimonio genetico regola la formazione delle nuove cellule e quindi la costituzione di tessuti ed organi. Unico e diverso per ogni persona, si forma nel preciso istante del concepimento. Da quel momento ha origine un individuo umano

Chi ha diritto al nome di uomo?

Quel **vecchio** che ha perso la memoria ed un po' rincitrullito, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **malato di mente** che trema tutto, non riconosce nessuno e non sa neppure pienamente parlare, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **barbone** sporco e maleodorante, disteso tra cartoni sul marciapiede, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **nero** che ti aspetta all'angolo per venderti un fazzoletto o un paio di calzini, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **malato** in camera di rianimazione, ormai in coma, che morirà tra qualche giorno, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **selvaggio** che ci fanno vedere alla televisione è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel giovane **tossicodipendente** con gli occhi smarriti nel vuoto, ormai ridotto a passare le giornate esclusivamente in cerca della droga, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **delinquente** che ha commesso i più efferati delitti e che chiamano belva, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **bambino appena nato** che sa solo piangere e succhiare il latte, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **nascituro** nella pancia della madre o nel freddo di una provetta di un laboratorio, che chiamano embrione, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

Quel **malato in stato vegetativo persistente**, è pienamente uomo? E' uguale ad ogni altro?

La domanda dunque è più complicata del previsto. Eppure è una domanda a cui dobbiamo assolutamente rispondere, se crediamo veramente nella dignità e nell'eguaglianza e se non vogliamo tornare indietro nella storia. Infatti, basterebbe dire che i neri, o barboni, o vecchi, o i malati mentali non sono uomini per rendere vuoto il principio di eguaglianza.

Tutti gli uomini sono uguali, d'accordo, - qualcuno dice - ma non tutti gli uomini...sono uomini: il problema è dunque quello di stabilire che cosa rende l'uomo "uomo", cioè quale è la caratteristica della umanità.

Per farla breve: per essere uomini basta appartenere alla specie umana, o ci vuole qualcosa di più, come l'intel-



ligenza, la bontà, la ricchezza, la salute, una certa età, una certa forma, ecc. ecc..?

La questione è grave, perché se affermiamo che non basta appartenere alla specie umana (e alcuni lo dicono specie in riferimento ai malati incurabili e alla fase prenatale dell'esistenza), allora vuol dire che non crediamo al principio di eguaglianza.



Quando il pensiero tradisce la verità

CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI

6 maggio 1857. SENTENZA NELLA CAUSA
DRED SCOTT CONTRO SANDFORD

“Gli schiavi non sono persone in senso giuridico”, perciò “non hanno alcun diritto o privilegio tranne quelli che preferisce loro concedere chi detiene il potere e il governo.

I negri sono “tanto inferiori da non avere alcun diritto che l'uomo bianco sia tenuto a rispettare”; “il negro giustamente e legalmente può essere ridotto in schiavitù per il suo bene”.

DALL'INVENTARIO DELL'EREDITA' DI GIUSEPPINA BEAUHARNAIS

(Moglie di Napoleone, morta alla Martinica nel 1814)

“Mobili: franchi 4.528; Zucchero lavorato: franchi 44.625;
Bestie con le corna: franchi 20.980; **Schiavi: franchi 236.789**”
(fonte: Museo Casa degli schiavi, isola di Gorée):

ANNUNCI PUBBLICITARI

NEW ORLEANS BEE 1704.

Negri in vendita: una donna negra di 24 anni e i suoi due figli, uno di otto e uno di tre. Detti negri saranno venduti separatamente o insieme, come desiderato. La donna è una brava cucitrice. Sarà venduta a basso prezzo in contanti o scambiata con commestibili. Per trattative prendere contatto con Matthew Bliss & Co. I Front levee”.

DA MAIN KAMPF (LA MIA BATTAGLIA)

di Adolf Hitler

“(…) La concezione nazionale, razzista, riconosce il valore dell'umanità nei suoi primordiali elementi di razza. In conformità con i suoi principi, essa ravvisa nello Stato soltanto un mezzo per raggiungere un fine, il fine della conservazione dell'esistenza razzista degli uomini. Con ciò, non crede affatto ad una eguaglianza di razze, ma riconosce che sono diverse e quindi hanno un valore maggiore o minore; ed a questo riconoscimento si sente obbligata ad esigere, in conformità con l'eterna Volontà che domina l'Universo, la vittoria del migliore e del più forte, la subordinazione del peggiore e del più debole” (…)

“Concludendo, si può stabilire che tutte queste concezioni non hanno le loro radici profonde nel riconoscimento che le forze forgianti la civiltà e i valori si basano



essenzialmente su elementi razziali e quindi lo Stato deve considerare sua missione suprema la conservazione e l'elevamento della razza, condizione preliminare di ogni sviluppo della civiltà umana” (…)

“In generale, già la Natura prende certe decisioni ed apporta certi emendamenti nel problema della purezza di razza di creature terrestri. Essa ama poco i bastardi: soprattutto i primi prodotti di incroci, per esempio nella terza, quarta, quinta generazione, debbono soffrire amaramente: non solo sono privi di valore proprio nel più nobile fra i primitivi elementi dell'incrocio, ma, mancando loro l'unità del sangue, manca pure l'unità del volere e della forza di decisione, necessaria alla vita. In tutti i momenti critici, in cui l'essere di razza pura prende decisioni giuste ed unitarie, l'essere di razza mista di fronte a quella di razza mista diventa esitante e prende mezze misure. Ciò significa una certa inferiorità della creatura di



razza mista di fronte a quella di razza unitaria, e nella pratica include anche la possibilità di un rapido tramonto. In casi innumerevoli la razza tiene duro, mentre il bastardo crolla. In ciò si deve ravvisare la correzione della Natura; la quale spesso va ancora più lontano.

Essa limita le possibilità di propagazione: sopprime la fecondità di ulteriori incroci e li spinge all'estinzione". (...)

"E quindi deve cominciare anche là la lotta contro il pericolo mondiale ebraico.

Ancora una volta, il movimento nazional-socialista deve assolvere il suo formidabile compito. Deve aprire gli occhi al popolo a proposito di nazioni straniere. Deve richiamare senza posa alla memoria il vero nemico del mondo odierno. In luogo dell'odio contro Aarii dai quali tutto può separarci ma ai quali tuttavia ci unisce comunanza di sangue e di civiltà, dobbiamo votare al furore generale il perfido nemico dell'umanità, vero autore di tutte le sofferenze.

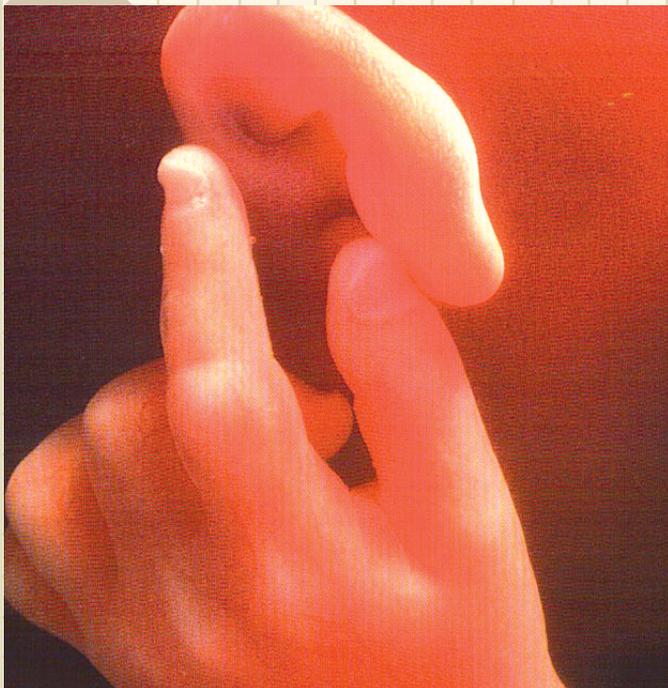
Ma il nazional-socialismo deve pure fare in modo che almeno nel nostro Paese il mortale avversario sia riconosciuto, e che la lotta contro di lui, quale inizio di tempi migliori, mostri anche agli altri popoli la via della salvezza dell'umanità aria."

*“La concezione razzista riconosce
che le razze sono diverse
ed hanno un valore
maggiore o minore
ed esige la vittoria
del migliore e del più forte,
la subordinazione
del peggiore e del più debole”*

Adolf Hitler
MAIN KAMPF

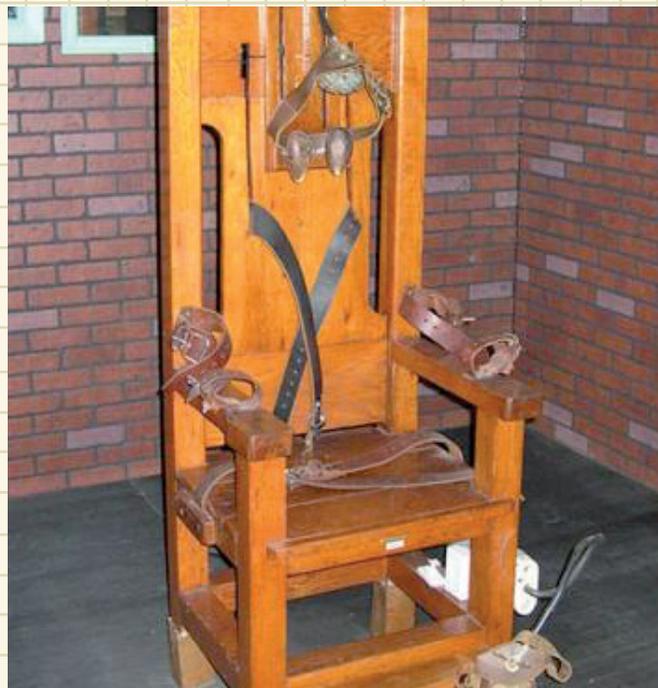
Nel mondo 42 milioni di aborti l'anno

Solo in Italia ogni anno vengono praticate oltre 120mila lvg ufficiali. Dal 1978 sono oltre 5 milioni gli aborti complessivi: l'equivalente degli abitanti di Roma, Milano, Napoli e Brescia messe insieme



Terri Schiavo

La storia della donna americana è molto simile a quella di Eluana Englaro: in stato vegetativo persistente anche se non privo di reazioni all'esterno. E come Eluana è stata fatta morire di fame e di sete



I nuovi schiavi

Le Nazioni hanno il diritto ed il dovere di frenare l'ingresso senza regole e controlli di immigrati, ma questo diritto deve trovare un equilibrio con il dovere dell'accoglienza e senza mai dimenticare che di tratta di esseri umani

Pena di morte

Nonostante nel 2007 sia stata approvata dall'Onu la moratoria della pena capitale nel 2008 sono state messe a morte almeno 2390 persone in 25 Paesi e sono state emesse almeno 8864 condanne alla pena capitale in 52 Paesi

L'idea nacque al termine di una grande manifestazione svoltasi a Firenze il 17 maggio 1986 per la proclamazione del capoluogo toscano come "capitale europea della cultura". Il Movimento per la vita, che proprio a Firenze aveva avuto le sue origini nel 1975, volle partecipare alle celebrazioni dell'evento a suo modo: collegando il grande ruolo svolto da Firenze nel Rinascimento, alla riscoperta del valore dell'uomo e proiettando la dignità del vivere umano nel percorso che sta costruendo l'unione dell'Europa. La vastissima partecipazione del pubblico, soprattutto giovanile, suggerì di diffondere gli atti del convegno nel più grande ambito dei luoghi dove matura la cultura del futuro: le scuole. Quegli atti costituirono il materiale per il primo Concorso.

Anno dopo anno sono stati proposti argomenti legati all'attualità.

Eccone i titoli:

- 1987-1988: **"Firenze, Europa cultura: prima di tutto la vita"**
- 1989: **"Diritti dell'uomo e unità dell'Europa"** (40° anniversario Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)
- 1990: **"Per una carta europea dei diritti del bambino"** (Convenzione dell'Onu sui diritti del bambino - 20.11.89)
- 1991: **"Europa: meditazione sulla libertà"** (Caduta del muro di Berlino - 9.11.89)
- 1992: **"La famiglia: risorsa dell'Europa"** (Anno internazionale della famiglia)
- 1993: **"La meraviglia della vita umana"** (Anno internazionale della famiglia)
- 1994: **"La famiglia giusta: i diritti della famiglia"** (Anno internazionale della famiglia)
- 1995: **"Protagonista la donna"** (Conferenza Onu di Pechino sui diritti delle donne - 1995);
- 1996: **"La vita? una bella notizia... una sfida per l'Europa e per ciascuno"** (enciclica Evangelium vitae - il 25.3.95)
- 1997: **"Esseri umani, tutti uguali, tutti persone"** (Anno europeo contro il razzismo)
- 1998: **"Chi ha diritto ai diritti dell'uomo?"** (50° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)

- 1999: **"Essere padre, essere madre: ieri, oggi, domani"** (Anno del Padre)
- 2000: **"La vita cammino verso la pace"** (fine del II millennio)
- 2001: **"Una bussola per la scienza"** (dibattito sulla clonazione umana)
- 2002: **"I giovani e la vita: una sfida, un'avventura"** (Gmg 2000 e 2002)
- 2003: **"Libertà e famiglia"** (IX Giornata Onu della famiglia 15.5.2003)
- 2004: **"Radici e vocazione dell'Europa"** (Dibattito sulla "Costituzione" europea)
- 2005: **"L'uomo e la scienza"** (Dibattito sulla fecondazione artificiale)
- 2006: **"La prima sfida è quella della vita"** (Memoria di Giovanni Paolo II scomparso il 2 aprile 2005)
- 2007: **"Io giovane e la famiglia"** (Nell'anno del Family day)
- 2008: **"Cara Europa ti scrivo... sogno, realtà, futuro"** (60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)

All'iniziativa ogni anno hanno partecipato da 20 a 30mila giovani delle scuole medie superiori per un totale di oltre mezzo milione di studenti e i vincitori che hanno partecipato ai viaggi a Strasburgo sono ormai quasi diecimila. Dal 1990 al 2000 il Concorso ha visto la partecipazione anche di alcune scuole di altri Paesi: Francia, Germania, Polonia, Ungheria, Croazia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Albania, Romania, Bulgaria, Slovenia.

Talora, in occasione delle premiazioni sono stati compiuti gesti di un certo rilievo: la consegna al presidente del Parlamento europeo di un messaggio di Madre Teresa di Calcutta; il dono di una grande statua in bronzo denominata "Inno alla vita", collocata all'interno del Consiglio d'Europa; le rappresentazioni per la città di Strasburgo del complesso "Gen Verde".

Da diversi anni il seminario si conclude con un dibattito dei giovani nell'emiclo del Consiglio d'Europa e con l'approvazione di un documento finale che viene poi trasmesso a tutte le scuole che hanno partecipato.





Le regole

PREMIO. I vincitori si recheranno a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo, nel mese di ottobre 2010. Le spese di viaggio e di permanenza sono a carico dell'organizzazione.

DESTINATARI. Il concorso prevede due sezioni.

I sezione riservata agli studenti che frequentano gli ultimi tre anni pre-universitari. Il concorso si svolge in tutta Italia, ma la selezione avviene a livello regionale o, a seconda dei casi, provinciale. Per l'assegnazione dei premi si procederà in modo proporzionale sulla base del numero di partecipanti di ogni regione.

II sezione per gli studenti universitari di qualsiasi corso di laurea con età non superiore ai 25 anni. In tutta Italia sono messi a concorso 30 premi.

COMMISSIONI DI GARANZIA. Per la I sezione, presso ogni regione sono costituite Commissioni formate da personalità della scuola, della cultura, del giornalismo, dell'arte, della politica con il compito di procedere alla scelta finale dei lavori da premiare. La Commissione procederà ad una doppia selezione: la prima per stabilire quali siano i lavori meritevoli dell'attribuzione del credito formativo la seconda per scegliere i vincitori del concorso. Per la II sezione la selezione sarà effettuata dalla Segreteria nazionale coadiuvata dalla Commissione di garanzia costituita presso la Segreteria stessa

MODALITA' DI SVOLGIMENTO. E' consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso oltreché nella forma letteraria della ricerca oppure della riflessione personale, anche nella forma grafica e figurativa preferita (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70), nella forma di ipertesto, del CD Rom, della presentazione in PowerPoint.

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, **il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo** stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Pena esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno indicare con chiarezza: cognome, nome, indirizzo, numero telefonico, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro collettivo).

TERMINI. Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 marzo 2010 (vale la data del timbro postale di spedizione).

SEDE E FORMA DELLA CONSEGNA. Tutti i lavori devono essere fatti pervenire improrogabilmente alla rispettive Segreterie regionali. Gli elaborati possono essere inviati sia individualmente dagli studenti che collettivamente dalle scuole.

I lavori degli studenti universitari devono pervenire alla Segreteria nazionale del Concorso.

UTILIZZAZIONE DEI LAVORI. L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume o in altre forme, i lavori migliori della I e II sezione, selezionati fra quelli vincitori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

L'impossibilità a partecipare al viaggio premio anche per gravi ragioni personali o di salute fa decadere il diritto al premio.

CREDITO FORMATIVO. Gli studenti che avranno superato la prima selezione riceveranno certificazione utile ai consigli di classe per l'attribuzione del credito formativo dalle rispettive Segreterie regionali, mentre i vincitori lo riceveranno a Strasburgo.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI. Partecipando al concorso, lo studente prende atto ed acconsente ai sensi del D.lgs. 196/03 che i dati personali saranno utilizzati dal Movimento per la Vita italiano con sede a Roma, Lungotevere dei Vallati, 2, e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e saranno trattati anche con mezzi elettronici, ma non saranno diffusi a terzi.

Il Movimento potrà utilizzare i dati per l'invio di materiale relativo alle proprie attività. L'interessato potrà chiedere in ogni momento la cancellazione dei dati.



A chi rivolger-

SEGRETERIA NAZIONALE

Movimento per la vita italiano
Lungo Tevere dei Vallati 2, 00186 Roma
tel. 06.6830.1121 - fax 06.686.5725 - mpv@mpv.org
Resp. Giuliana Zoppis - cell. 339.885.8485

SEGRETERIE REGIONALI

ABRUZZO

Centro di aiuto alla vita
Via Monte Petroso 6/8, 65124 PESCARA
Tel. e Fax. 085.694038
(Resp. M. Pia Mancinelli, cell. 329.0931275)

BASILICATA

Centro di aiuto alla vita
c/o Via del Capricorno 6, 75100 MATERA
Tel. 0835.312172
(Resp. Remo Cavicchini, cell. 328.9369896)

CALABRIA

c/o Eufemia Trisolini
Via Petrarca 43, 87065 CORIGLIANO Scalo
Tel. e Fax. 0983.889215

CAMPANIA

Centro di aiuto alla vita
Via Scarlatti 110, 80127 NAPOLI
Tel. 081.5565494
(Resp. Clelia Como, tel. 081.660150)

EMILIA-ROMAGNA

c/o Giovanni Corbelli
Corso Vittorio Veneto 42, 44121 FERRARA
Cell. 334.1141219

FRIULI - VENEZIA GIULIA

Movimento per la vita
Pzza Ponterosso 6, 34121 TRIESTE
Tel e Fax 040.771374
(Resp. per TS Paolo Gregori, cell. 347.9831929
per GO Patrizia Diani, cell. 335.6609240
per PN Caterina Diemoz, cell. 340.3389692
per UD Paolo Corvo, tel. 0432.664388)

LAZIO

Movimento per la vita
c/o Roberto Bennati
Viale Trieste 16, 01100 VITERBO
(Resp. Giuseppe Grande, cell. 389.8096271)

LIGURIA

Movimento per la vita
Via Caffaro 4A/I, 16124 GENOVA
Tel. 010.315035
(Resp. Giovanni Rocchi, cell. 349.5755218)

LOMBARDIA

Federazione regionale Movimento per la vita
Via Tonezza 5, 20147 MILANO
Tel. 02.48701374
(Resp. Diego Negrotti, cell. 339.4698748)

MARCHE

Movimento per la vita
c/o Aldo Crialesi
Via Dante 71/e, 60044 FABRIANO
Tel. 0732.626209 cell. 331.8982446

MOLISE

Movimento per la vita
c/o M. Cristina Bernini Carri
C.da Cese 47/e, 86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874.97039

PIEMONTE

Movimento per la vita
Corso Trento 13, 10129 TORINO
Tel. e Fax. 011.5682906
(Resp. Elsa Mior, cell. 333.6518953)

PUGLIA

Federazione regionale Movimento per la vita
Via Polesine 14, 74100 TARANTO
Tel. 099.7324144
(Resp. M. Grazia Saliva, tel. 099.339455)

SARDEGNA

Movimento per la vita
c/o Salvatore Contini, Via E. Mattei, 72
09170 ORISTANO
Tel. 0783.78529 cell. 347/1122737

SICILIA

Federazione regionale Movimento per la vita
Vicolo Oreto 29, 90049 TERRASINI (PA)
Tel. 091.8681875 Fax. 091.8931797
(Resp. Giuseppa Petralia, cell. 333.4391083)

TOSCANA

Movimento per la vita fiorentino
Via S. Remigio 4, 50122 FIRENZE
Tel. 055.268247 Fax. 055.2399322
(Resp. Albertina Papi Macchi)

TRENTINO ALTO ADIGE

Trento: Movimento per la vita
Piazza D'Arogno 7, 38100 TRENTO
(Resp. Arturo Caloro, cell. 340.9478450)

Bolzano: Movimento per la vita
Via Mendola 11, 39100 BOLZANO
Tel. e fax 0471.266531
(Resp. Antonietta Moranti, tel. 0471.289226)

UMBRIA

Movimento per la vita
Via O. Antinori 34/b, 06123 PERUGIA
Tel. 075.5847231
(Resp. Tatania Paeselli, cell. 349.8069307)

VENETO

Movimento per la vita
Stradella dei Cappuccini 13, 36100 VICENZA
Tel. Fax 0444.543023
(Resp. Rossella Oselladore, cell. 346.8666904)